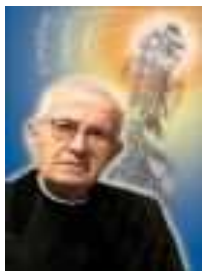


Il nostro Fondatore ci esorta a ringraziare il Signore per il dono inestimabile della chiamata alla vita consacrata. Come è stato profetizzato a Maria SS.ma dal vecchio Simeone, anche noi non dobbiamo dimenticare che l'amore di predilezione da parte di Dio si manifesta nel mistero della croce di cui ciascuna di noi fa esperienza quotidianamente.



Siamo riconoscenti abbastanza della grazia della vocazione? E come corrisponiamo noi? Ecco, e poi il premio ci aspetta. Ricordare il giorno in cui abbiamo avuto le prime ispirazioni, ispirazioni di Dio, una luce interiore per cui abbiamo sentito qualcosa in noi che non era ordinario, fra tanti giovani, fra tante giovani. Ecco il dono della vocazione: fra tanti è stato dato a noi. Ringraziare il Signore dal giorno in cui abbiamo avuto le prime ispirazioni, e poi le grazie che abbiamo ricevuto per corrispondere, e poi la formazione che abbiamo ricevuto. Ringraziamo abbastanza il Signore?

La vocazione è adunque un'eccezione di amore e di predilezione che il Signore ha per certe anime. Guardate però che il Signore predilige le anime a suo modo! L'eterno Padre diede al Figlio suo la croce come segno di predilezione. L'amore che ha Gesù da Dio ed è una maggiore partecipazione alla Sua croce.

Con il salmo 17 vogliamo elevare al nostro Re la nostra "dichiarazione d'amore", un amore che niente e nessuno deve poter mai spodestare. Come l'Amata del Cantico dei Cantici, anche noi dobbiamo rispondere a chi ci chiede conto della nostra "follia per Cristo" che siamo "malate d'amore".

SALMO 17

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza,
mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di ogni lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
La tua destra mi ha sostenuto,
La tua bontà mi ha fatto crescere.
Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.

Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino;
mi ha dato agilità come di cervo,
sulle alture mi ha fatto stare saldo;

Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli
e canterò inni di gioia al tuo nome.
Egli si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

*Preghiamo insieme
per le vocazioni*



FEBBRAIO 2006

Istituto Maria SS. Annunziata

Preghiera per le vocazioni

Padre buono,
manda operai nella tua messe!
Guarda lungo le strade del mondo
nelle piazze delle nostre città,
nelle case, nelle scuole,
nei luoghi dove si lavora e si soffre.
Guarda e vedi le folle di oggi
che, come al tempo di Gesù,
sono stanche, sfinite,
sbandate come pecore senza pastore.
Guarda le nostre miserie
e vieni in nostro soccorso!
Chiama ancora oggi molti giovani,
ragazze e adulti generosi
a lavorare per Te, a lavorare con Te.
Non ti chiediamo vocazioni brillanti,
ma semplicemente vocazioni
con un cuore grande,
capaci di un amore senza confini,
per rispondere alla tua chiamata
con coraggio e umiltà.
Come hanno saputo fare
la Vergine Maria, San Paolo,
il beato Giacomo Alberione,
don Timoteo Giaccardo,
Maestra Tecla e tanti altri.
La forza del tuo Spirito, o Padre,
sostenga i chiamati affinché
non si scoraggino
a causa dei propri e degli altrui limiti
e confidino unicamente nel Tuo amore
che non verrà mai meno e che li sosterrà
in ogni istante della loro vita.
Maria, Vergine Annunziata
e Regina degli Apostoli prega per noi,
prega insieme a noi, aggiungi la tua
intercessione di Madre
e sostieni la nostra debole fede. Amen

Vangelo

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Luca 2, 22-35

Spunti di Riflessione

In questo mese di febbraio vogliamo meditare sulla Presentazione di Gesù al Tempio, brano evangelico che richiama alla mente la festività nella quale si celebra la 10ª Giornata mondiale della Vita Consacrata. È la nostra festa, la festa di chi ha voluto dare tutto al Signore in uno slancio che non è durato solo per l'istante in cui abbiamo detto il nostro sì, ma è un'offerta che si rinnova ogni giorno sull'altare della nostra volontà. E allora perché non ripercorrere, facendoci accompagnare dalla nostra Mamma Celeste, tutto il nostro percorso di consacrazione? Sarà bello ricordare il momento in cui è maturata in noi la consapevolezza della chiamata divina, l'emozione che abbiamo provato nel pronunciare il nostro primo sì, le circostanze che hanno provato col fuoco della croce il nostro amore per il Signore... È bella la memoria del cuore, perché alle volte la monotonia della ferialità può smorzare l'entusiasmo della nostra scelta e allora rinnoviamo la nostra gioia di appartenere a Dio e saremo calamite di giovani.

